



Brevi

BASKET

Siena passa a fatica Impresa di Casale

Risultati della settima giornata di Serie A: Sassari-Roma 80-68, Siena-Varese 79-74, Cantù-Caserta 86-75, Avellino-Casale Monferrato 82-91, Pesaro-Treviso 83-73, Montegranaro-Bologna 74-80, Teramo-Cremona 72-74. In classifica, in testa un terzetto con Milano (che ieri riposava), Siena e Cantù.

CALCIO

Lutto per Maradona Addio alla mamma

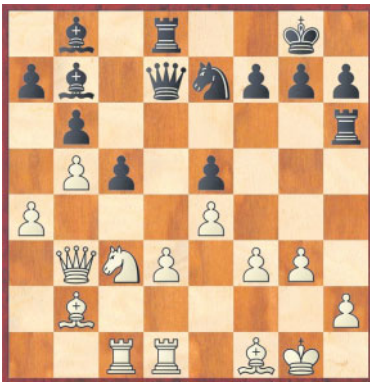
È morta Dalma Salvadora Franco, la madre di Diego Armando Maradona: aveva 81 anni ed era in cura per problemi cardiaci, tanto che era stata ricoverata più volte negli ultimi tempi come l'altra sera, in condizioni critiche, nella clinica "Los Arcos" di Buenos Aires. Maradona è partito da Dubai, dove allena il club Al Wasl.

Scacchi

Adolivio
Capece

Srebrnic - Galojan

Europeo femminile a squadre 2011. Il Nero muove e vince.



SOLUZIONE: 1...Dd4+; 2. Rg2, T:h2+; 3. R:h2, Df2+; 4. Ag2, Id6; e poi matto.

Mondiale seniores a Opatija

In pieno corso di svolgimento il Mondiale Seniores ad Opatija (Croazia). 241 i partecipanti, con 201 nel torneo maschile e ben 40 giocatrici (record assoluto) capeggiate dalla leggendaria campionessa Nona Gaprindashvili. 6 gli italiani in gara (Rosino e Guaglianone di Venezia, Valenti e Capece di Milano, Iaco di Gorizia, Micheli di Bolzano). Sito internet ufficiale www.rijekachess.com.



Foto di Roger Parker/Ansa Epa

Roger Federer, campione in carica, ha esordito nel Master sconfiggendo Tsonga

Federer, questione di abitudine Tsonga, l'apripista

Nel primo match del Master di Londra il campione svizzero contiene la rimonta dell'emozionato francese: 6-2 2-6 6-4

CLAUDIO PISTOLESI

LONDRA

Ci risiamo! Ecco il pensiero dopo il secondo set del match tra Federer e Tsonga, che ha aperto il Master Atp nella splendida cornice della O2 arena di Londra. Il campionissimo svizzero dato da molti per favorito alla vittoria finale ha passeggiato nel primo set contro Tsonga, il francese che aveva avuto l'ardire solo 5 mesi fa a Wimbledon, di buttare fuori sua maesta' Roger dai *Championships*.

«Ci risiamo» era riferito alla sensazione di tutti i presenti, compresi la signora Mirka Federer e il coach Paul Annacone, che nel secondo set ha visto Roger troppo pensieroso, come se qualche fantasma di perdere una partita in discesa, esattamente come quella di Wimbledon di cui sopra, stesse prendendo forma nella sua testa. Il 6-2 iniziale faceva pensare a un epilogo rapido, giustificato della tensione un po' eccessiva di Tsonga che metteva per la prima volta piede in un contesto più simile a una arena per la Nba americana che per il tennis. Jo Wilfred era molto provato al momento della sua entrata in campo nemmeno la somiglianza con Cassius Clay mascherava l'emozione. Chissà se la facile volée sbagliata da Tsonga nell'ultimo game non abbia a che fare proprio con la sua scarsa abitudine a respirare l'aria del vertice assoluto, ambiente naturale invece, per Federer. Che al netto può lamentare solo il set perso: al Master si utilizza la formula del round Robin, nel conteggio finale in caso di pari merito tutto può essere

importante, in un girone che vede impegnati anche Nadal e Fish.

La stessa formula permette a Tsonga di non sentirsi fuori gioco. Anzi: costituisce ancora una possibile sorpresa. Da quando arrivò in finale nell'Australian open 2008 il fortissimo francese ha riaperto il discorso su una possibile futura prevalenza di giocatori di colore nel tennis, grazie alla loro fisicità ed esplosività, come succede in tanti altri sport (basket e atletica leggera su tutti) e anche nel tennis femminile, dove le sorelle Williams a tutt'oggi sono una spanna superiore alla concorrenza. Nel maschile ricordo il grande Arthur Ashe, vincitore a Wimbledon nel '75 e Yannick Noah, di cui si parla molto in questi giorni per le sue clamorose accuse di doping allo sport spagnolo, tennis compreso.

I neri e il tennis

Pochi atleti, sport ancora esoso, ma se nasce un Jordan con la racchetta...

In ogni caso, a mio avviso, se un giorno arriva uno col fisico di Michael Jordan e sa pure giocare discretamente a tennis gli altri possono anche andare tutti a casa. Il ritardo del tennis è dovuto all'esoso "accesso alla professione", per cui pochi ragazzi di colore possono permettersi le scuole tennis, e trovano prima la strada di altri sport. L'auspicio è sempre lo stesso, cioè di pari opportunità per tutti per trasformare in grandi carriere tennistiche il potenziale strepitoso dei futuri Tsonga. Il tennis se ne arricchirà. ♦

Coppa del Mondo Lasko non basta: il volley azzurro perde all'esordio

All'Italia non è bastato giocare alla pari con la Russia per iniziare bene la sua World Cup. I ragazzi di Mauro Berruto non sono riusciti ad avere la meglio sullo squadrone di Alekno, che nei momenti decisivi dei vari parziali è riuscito a mettere in campo la sua potenza e la sua maggiore esperienza a giocare match così equilibrati. L'Italia è uscita dal campo sconfitta (3-1 il risultato), ma non ridimensionata. La partita è sempre stata sul filo dell'equilibrio e anche Savani e compagni hanno avuto l'occasione per portarla almeno al tie-break. Il torneo è lunghissimo e soltanto chi riuscirà ad interpretarlo psicologicamente meglio potrà inseguire con probabilità di successo la qualificazione per Londra. Al sestetto tricolore non è bastata la sontuosa prestazione di Michal Lasko, che ha siglato 26 punti e per due set è stato addirittura impeccabile. Accanto a lui inizialmente molto bene Zaytsev, poi calato alla distanza.

Berruto ha mandato in campo un sestetto inedito, inserendo Alessandro Fei al centro al posto dell'infortunato Birarelli. Un ritorno al suo antico ruolo dopo sette anni. Finché è stato della partita Fox non ha inciso più di tanto, ma per il reparto dei centrali azzurri non è stata una grande giornata, anche per merito del regista avversario Botko, che ha variato moltissimo il gioco, riuscendo a conservare una precisione. Italia inizialmente in difficoltà, sino al 15-19, poi la rimonta coronata con il successo nel parziale per 25-22. Italia avanti anche nel secondo (10-8), prima che la Russia operasse il sorpasso. Andamento analogo anche nel terzo. Nel quarto grandissimo equilibrio sino al 19-19, poi il muro dei russi e i servizi di Mikhailov hanno fatto la differenza. Domani, nella notte italiana (ore 3) Italia-Egitto.

Il commento di Lasko, come detto, eccezionale: «C'è un rimpianto grande perché abbiamo perso per degli episodi. In alcuni frangenti non siamo stati fortunati -ha spiegato l'opposto della nazionale azzurra - e loro hanno giocato bene i palloni decisivi. Adesso bisogna andare avanti e pensare ai prossimi incontri». Per andare alle Olimpiadi, il bonus delle sconfitte è già quasi esaurito. ♦